

# Le tute bianche anti G8 dichiarano guerra: violeremo la zona rossa

**RENATO PERA**  
da Roma

Nessuno ne dubitava ma loro, gli antiglobalizzatori del Genoa Social Forum, hanno voluto metterlo nero su bianco. «Bloccheremo il vertice, violeremo la zona rossa, useremo la disobbedienza civile» si legge in una lettera (aperta, naturalmente, per sfruttare un *surplus* di pubblicità) inviata ieri a Silvio Berlusconi da loro definito «The Fox», la Volpe.

Ormai siamo alla «dichiarazione di guerra» al G8, in linea con le precedenti esternazioni di Luca Casarini e soci. Che stavolta, però, hanno voluto rivolgersi direttamente al presidente del Consiglio, quasi a lanciargli un guanto di sfida. «Signor Berlusconi - è l'*incipit* della lettera - le rammentiamo che il nostro obiettivo è bloccare il vostro vertice antidemocratico e dannoso. Useremo i nostri corpi proteggendoli dalla violenza del suo esercito e violeremo la zona rossa. L'unica cosa seria che potevate fare, annullare il G8 e dare un segnale chiaro alla società civile, non vi è mai neanche passata per l'anticamera del cervello».

Ciò nonostante, le tute bianche ammettono un debito di riconoscenza verso il Cavaliere. «Signor Fox Berlusconi, la Volpe - prosegue infatti la lettera aperta - vogliamo ringraziare anche Lei: voleva confonderci e ci ha chiarito le idee, voleva dividerci e ci ha unito di più. Tentando di terrorizzarci con i suoi eserciti, ci insegna a combattere. La disobbedienza civile è diventata un linguaggio e una pratica di molti più di prima. Le zone gialle e le zone rosse hanno ormai svelato la sua

*I contestatori scrivono al premier e minacciano: «Il nostro obiettivo è quello di bloccare il summit antidemocratico»*

idea di società. Violarle, non rispettarle, abolirle dal basso ci aiuterà, anche dopo Genova, a mettere a punto la nostra».

Ma perché questa identificazione del capo del governo con la volpe? «Perché, signor Berlusconi, se il mondo fosse una selva come quella in cui abitano braccati i nostri fratelli e sorelle di molte parti del Pianeta, lei sarebbe Fox, la volpe. Con la sua furbizia vorrebbe far passare inosservate delle restrizioni, pesanti, alla libertà di manifestare e di muoversi in questo Paese durante il suo vertice dei potenti dell'ingiustizia e della miseria. Vorrebbe far credere a tutti che il suo desiderio è quello di dialogare con la società civile mentre prepara gli eserciti che tenteranno di schiacciare la». E gli autori della lettera, in conclusione, definiscono «curioso» che Berlusconi abbia mandato a discutere di diritti costituzionali, come quello di manifestare, «il Capo del suo esercito». Intendendo, ovviamente, non il ministro della Difesa ma quello dell'Interno, Claudio Scajola. Il quale ha presieduto ieri al Viminale una riunione del «Comitato nazionale dell'ordine e della sicurezza pubblica», dedicata interamente alle misure di prevenzione in vista del G8 di Genova.

La riunione è servita a fare il

punto dopo gli incontri nel capoluogo ligure di Scajola e del ministro degli Esteri, Renato Ruggiero, oltre a quelli avuti dal capo della Polizia, Gianni De Gennaro. Al termine il ministro dell'Interno, come si legge in un comunicato, «ha potuto constatare con soddisfazione la piena attuazione sul piano pratico dell'attività istituzionale e politica messa in atto per assicurare il miglior svolgimento dei lavori del G8». Il responsabile del Viminale, inoltre, «ha concordato con il piano di lavoro, che prevede l'intensificazione di tutte le attività di prevenzione e di intelligence nei prossimi giorni, al fine di assicurare le tre priorità sempre richiamate dal presidente del Consiglio: 1) sicurezza per tutti i genovesi e per tutti coloro che saranno in città nei giorni del summit; 2) regolare svolgimento dei lavori della conferenza; 3) massima garanzia della libertà di manifestare contro il summit, nel pieno rispetto delle leggi e senza l'uso della violenza».

*E il ministero dell'Interno aumenta l'attività di prevenzione e di intelligence*

**PAGINA 4**

